Anno II. - N.° 661.

Trieste, Mercoledì 31 Ottobre 1883. (Edizione del mattino)

Anno II. - N.° 661

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese; a s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 60 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

☛ I signori ai quali l'abbonamento scade oggi 31 Ottobre sono vivamente pregati di rinnovarlo sollecitamente e direttamente all'ufficio (Corso 4) per evitare interruzioni. — Ai signori associati fuori di Trieste che per domani non avranno rinnovato l'abbonamento scaduto, verrà sospeso l'invio.

Telegrammi e Corrispondenze.

Esplosione. FRANCOFORTE s-M. 30. Iersera avvenne una forte detonazione nell'edifizio della polizia, prodotta mediante dinamite o nitroglicerina, da mano criminosa sinora ignota. Non v'è a deplorare alcun ferimento, sebbene tutti gli impiegati si trovassero al loro posto. — L'edificio fu danneggiato notevolmente.

Il colera. ROMA 30. In seguito ai nuovi casi di colera manifestatisi in Egitto, il Ministero degli interni domandò notizie al Console italiano in Alessandria. Le informazioni date da quel console furono rassicuranti. Il Ministero quindi non ha intenzione per ora di aumentare le quarantene. Raccomandò solo il massimo rigore nell'applicazione delle disposizioni ora esistenti.

Ferrovie. LONDRA 30. Dispacci del Brasile dicono che l'importante linea ferroviaria da San Francesco a Rio Negro fu concessa al visconte di Haussoncourt.

Finanze egiziane. LONDRA 30. Un dispaccio dal Cairo annunzia che nelle casse dell'Egitto trovasi già pronta la somma necessaria pel cupone di novembre del debito unificato egiziano. Per gli altri debiti sono pronte 529.000 sterline.

Fallimento. BERNA 29. A Brisgau (Friburgo) il banchiere Weil è fallito, lasciando un passivo di un milione di franchi. Essendo andate le guardie per arrestarlo, egli tentò suicidarsi tirandosi un colpo di rivoltella.

Il cardinale Bonnechose. PARIGI 30. Il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen è morto, come già annunciato, in conseguenza della caduta da lui fatta dalla scalinata della stazione Saint-Lazare a Parigi, al suo ritorno da Roma per restituirsi nella sua diocesi. Il cardinale Bonnechose aveva 83 anni; e sebbene sia stato sempre fautore ardentissimo del potere temporale, negli ultimi tempi non era troppo ben veduto dal Vaticano, dicesi per la pastorale da lui publicata ultimamente a proposito della catastrofe d'Ischia, piena di sentimenti di fratellanza cristiana. Pochi sanno la curiosa carriera di questo prelato. Egli ebbe moglie, e aveva percorso brillantemente i vari gradi della magistratura fino al posto di avvocato generale alla Corte di Riom, quando, rimasto vedovo, diede la dimissione e si fece prete. Rouen, dove ora era arcivescovo, lo aveva veduto sostituto procuratore del re. Era uomo dottissimo, ed ha fatto molte importanti publicazioni.

Scandali parigini. PARIGI 30. Uno scandalo d'indole particolare è stato suscitato da Paul di Cassagnac. Egli racconta nel *Pays* che ieri, trovandosi nella sala dei *Pas Perdus*, non salutò il signor Brisson, presidente della Camera, il quale passava, e diede invece una strapazzata ad un usciere che avvisavalo garbatamente del passaggio del Presidente, invitandolo a levarsi il cappello. Cassagnac soggiunge: „Io sono avvezzo a cavarmi il cappello soltanto innanzi al Sacramento oppure a un feretro. Brisson non è nè Dio nè un morto. I deputati, al palazzo Borbone, sono in casa propria come il Presidente anzi più del Presidente perchè sono essi che lo nominano, e lo salutano quando loro pare e piace. Non siamo più ai tempi di Gesler.“ Cassagnac continuò profondendosi in altre e maggiori insolenze.

Concorso letterario. PIETROBURGO 29. Il conte Tolstoi ha stabilito un concorso annuale a premii per le tre migliori opere scientifiche; queste opere potranno essere scritte in latino, russo, francese o tedesco. L'Accademia imperiale delle scienze sarà incaricata di giudicare e distribuire i premi.

La transazione coll'impresa Guastalla. ROMA 30. La Commissione del Consiglio di Stato, composta di due membri di ciascuna sezione e presieduta da Cadorna, approvò una transazione coll'impresa Guastalla. Lo Stato pagherà undici milioni e settecentomila lire per compensi agli avvocati.

Tentato suicidio. VIENNA, 28. Il vescovo suffraganeo di Praga tentò di uccidersi, impiccandosi. Sopraggiunti soccorsi si riuscì a salvarlo.

I malfattori di Neuilly. PARIGI 30. Si è fatto un nuovo tentativo di furto a Neuilly nella villa del marchese Croizier, il quale fece fuggire la banda dei ladri a colpi di fucile. Si sono operati altri arresti.

Scoperta di quadri. BRUXELLES 30. In occasione di una inchiesta ai magazzeni del ricovero di mendicità di Anversa furono scoperti molti quadri dei primari maestri del 15° e 16° secolo. Ve ne sono di Rubens, Van Dyck, Holbein, Coxie, Marten, Peppyn, Venius, Matsis, Jordaens e molti altri notevoli. Il governo ordinò di trasportarli nel Museo dove una speciale commissione li esaminerà.

Sciopero. BIELLA, 29. Oggi si manifestò a Trivero, grosso Comune di circa 5000 abitanti, una riunione di operai, i quali decisero di iniziare e provocare uno sciopero generale nel Biellese. Tre compagnie di soldati occupano Trivero e Mosso-Santa-Maria per prevenire i disordini.

Terremoti. COSTANTINOPOLI 30. Molti degli abitanti di Smirne abbandonano la città per timore d'altre scosse di terremoto. Il Sultano ha mandato del legname per la costruzione di 5000 baracche. Continuano leggiere scosse di terremoto.

Notizie marittime. BOMBAY 27. Il pir. del Lloyd a.-un. „Pandora“ capit. Sturli, proveniente da Hongkong, parti oggi diretto per Trieste, e il „Medusa“, cap. Ragusin proveniente da Trieste, parti oggi diretto per Hongkong.

Il „Piccolo“ di oggi meriggio contiene: *Le vittime del pazzo di Clichy — La vendetta di un marito — Il Teatro e l'Arte — Corriere giudiziario — In giro al mondo — I briganti in guanti gialli — La nota istruttiva*

Il *Piccolo* del meriggio si vende a 1 soldo.

CRONACA LOCALE

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XX. seduta publica che avrà luogo questa sera alle ore 6 pom. precise nella sala comunale.

1. Lettura del P. V. della seduta dd. 25 corr. — 2. Relazione della Commissione di verifica per le recenti elezioni suppletorie al Consiglio della città. — 3. Nomina delle Commissioni permanenti per l'anno 1883-84; a) annona e publica nettezza; b) commercio, industria ed agricoltura; c) oggetti militari, publica sicurezza ed anagrafi; d) provedimenti contro gl'incendi. — 4. Nomina dei censori dei resoconti stenografici. — 5. Nomina delle deputazioni alle scuole medie, dei delegati nella Giunta direttrice della scuola triestina di disegno e professionale, e dei Curatori agli stabilimenti scientifici. — 6. Nomina della Direzione e del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina. 7. Relazione e proposta della Delegazione municipale sulla domanda dei capi distrettuali rurali per assegno d'un indennizzo di vettura per gite ufficiose. 8. Relazione e proposta sulla domanda dei sottocapidistrettuali di Barcola e Roiano per miglioramento di soldo. — 9. Domanda di credito suppletorio al ramo: „Acque strade e passeggi“ tit. XI 3) Opere nuove idrauliche.

Al Lazzaretto. Ieri alle ore 7 ant. dopo 10 giorni di osservazione, venne ammesso a libera pratica il piroscafo del Lloyd a.-u. „Vorwaerts“ arrivato il 20 corr. in 55 giorni di viaggio da Hongkong con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali, con 9 passeggieri e 57 persone di equipaggio.

Fu praticata la prescritta disinfezione della biancheria e degli effetti d'uso dei passeggieri e dell'equipaggio, nonchè la visita medica con risultato pienamente soddisfacente.

Rimangono ancora sotto osservazione il piroscafo inglese „Bokhara,“ arrivato il 24 corr. da Bombay, ed i piroscafi del Lloyd a.-u. „Apollo“ ed „Urano“ arrivati il primo il 21 corr. ed il secondo il 28 corr. da Alessandria, tutti tre con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali.

Posti vacanti di avvocati. Siccome il concorso che fu publicato tempo fa per il coprimento di quattro posti di avvocato a Serajewo, e di due a Travnik a Mostar, a Bihacs ed a Dolnia Tuzla non ebbe sinora ad ottenere un esito completo, havvi ancora la possibilità di concorrere per taluni degli stessi. Coloro che vi aspirassero devono mandare la relativa domanda, debitamente documentata, al governo provinciale di Serajevo, e ciò quanto prima.

Il nuovo salone al Tergesteo. Il nuovo salone, testè apertosi al Tergesteo, nei locali già occupati dagli uffici delle partenze del Lloyd è stato messo a disposizione del ceto commerciale, e resta pure aperto durante le ore della borsa ufficiale.

Il salone è vasto, arioso, pieno di luce ed elegante. Le pareti sono laccate a bianco con listelli dorati. Una di esse è quasi totalmente occupata da una grande carta geografica su cui sono tracciate le linee di navigazione del Lloyd fra Trieste l'Europa l'Africa e l'America. Quella splendida carta è dono del signor S. Cittanova alla Società.

Venne però chiusa per compensazione una delle vecchie sale di lettura, della qual cosa molti associati si lagnano, come si lagnano che il nuovo salone venga compreso nella clausura durante l'orario di borsa, dicendo che gli stessi associati che pur pagano un canone, vengono al suonar della campana mandati fuori, benchè corrispondano anch'essi l'aumento di canone stato di recente adottato per godere quell'ampliamento.

Atto generoso. Il signor I. Sedelmayer, impresario dei due lilipuziani, rimise ieri alla Dirigenza delle civiche scuole popolari di *Rena vecchia* N. 600 viglietti d'ingresso gratuito.

E così anche gli scolari potranno andare ad ammirare i lilipuziani.

Le scuole e i maestri. Abbiamo ricevuto parecchie lettere di genitori che si lagnano delle maniere poco urbane che i maestri delle scuole comunali in generale e particolarmente delle popolari adoperano verso i piccoli allievi affidati alle loro cure.

Altri giornali hanno in passato e anche di recente trattato quest'argomento riferendosi a qualche singolo fatto. Ne avremmo anche noi dei fatti singoli, degni di fede e garantiti da firme e testimonianze; ma ci asteniamo dal publicarli, piacendoci meglio trattare la cosa sulle generali. Si sa che da una parte ci può essere della colpa, dall'altra della esagerazione.

I genitori sono proclivi ad iscusare la loro prole, hanno il dovere sacrosanto di invigilare su di essa e di proteggerla; ma l'affetto paterno il più delle volte è cieco, e non vede che il lato buono dei ragazzi non ascolta che le loro querele, ed è naturale che essi accusino i maestri di averli maltrattati e... sempre per niente.

Noi non diamo torto nè ragione sia agli uni che agli altri; raccomandiamo soltanto ai maestri di rendersi maggiormente benemeriti della società abbondando di quella santa pazienza che dev'essere la loro virtù principale, e ai genitori di non dare troppo ascolto alle lagnanze dei ragazzi, e perchè po' su po' giù sono sempre esagerate, e perchè nel dar loro troppo facile ascolto si al menta il malcontento e la prepotenza nei ragazzi e si diminuisce il prestigio dell'autorità magistrale.

La disciplina è necessaria, necessarissima; senza di essa nè educazione può venire instillata nè istruzione impartita.

Relativamente poi a certe esigenze corporali che si manifestano nei piccoli allievi più frequentemente che nei grandi, riteniamo che nelle prime classi delle scuole popolari si sia correnti, correntissimi; ma molte volte i ragazzi sono biricchini e domandano più del bisogno od anche senza il bisogno, sicchè può una volta o l'altra avvenire che si nieghi loro il permesso perchè ne abbiano in antecedenza abusato, e sotto questo riguardo, se succede un inconveniente il maestro non ci ha davvero gran colpa.

Perciò, raccomandando, come abbiamo fatto, ai signori maestri di esercitare la pazienza nel massimo grado, non possiamo del pari appoggiare le violenti recriminazioni che ci vengono scritte contro di essi.

---

(30) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di *Jules Mary*.

Pochi minuti dopo, Antonio, Maria Rosa, i servi, si slanciarono nel giardino.

Celeste inanimata giaceva ai piedi dell'albero sul quale Claudio si teneva nascosto.

I servi la sollevarono senza che ella si scuotesse dalla sua immobilità di morta, e la riportarono nella sua camera adagiandola sul letto.

Poi Claudio non vide altro, perchè la finestra fu chiusa e le tende abbassate.

Era morta? era soltanto ferita?

Così pensava Claudio.

E' vero che la finestra era assai alta. Ma Celeste era caduta sopra la terra smossa da poco per seminarvi dei fiori, e quindi il colpo doveva essere stato meno pericoloso.

Tutto tornò nel silenzio, e un'altra volta, sulla facciata scura della villa, non rimase che una finestra illuminata. Quella della camera di Celeste.

Claudio pensò che era ormai inutile e pericoloso rimanere al suo posto.

Quindi discese pian piano dissimulandosi dietro le siepi, usando tutte le precauzioni come quando era entrato.

Egli giunse così al muro di cinta. Lo costeggiò un poco, finchè arrivò alla porticina che egli aveva forzata.

Egli stava per uscire, per trovarsi in piena campagna dove avrebbe potuto a suo agio meditare sui tristi incidenti dei quali era stato spettatore.

Ad un tratto trasalì violentemente.

Una mano s'era posata sulla sua spalla, e una voce gli aveva mormorato all'orecchio:

— Due parole, caro signore, se non vi dispiace.

Claudio Preux era coraggioso a tutta prova; passato il primo momento di sorpresa, ricuperò tutto il suo sangue freddo.

Quindi si voltò lentamente, e si trovò faccia a faccia con Benedetto, dietro il quale si disegnava l'ombra del marchese La Terrade.

Benedetto e il marchese, senza dir niente uscirono dalla porticina del giardino. Claudio li seguì.

— Mio caro signore — disse Benedetto senza collera apparente — io, per caso, vi ho veduto poco fa forzare la porta del giardino Chambarand, penetrarvi, nascondervi, poi arrampicarvi sopra un albero con un'agilità di cui vi faccio sinceri complimenti, e poi rimanervi nascosto, come aspettando un'occasione propizia per introdurvi furtivamente in casa.

— Signore! gridò Claudio.

— Non andate in collera — proseguì Benedetto. Non vi nascondo che, sulle prime, vi ho preso per un malfattore, per un ladro di notte... voi capite, l'errore era scusabile. Anzi, il mio amico qui presente, ha avuto per un momento l'intenzione di inviarvi una palla del suo revolver.

— Infatti, è così! disse inchinandosi il marchese che fino allora era rimasto silenzioso.

— Ma per buona sorte mentre il mio amico stava per attuare il suo divisamento, io vi ho riconosciuto... e gli ho fermato il braccio. Vi prego di ringraziarmi.

Claudio si dominava a stento; il sangue gli saliva alla testa, e aveva una gran voglia di pigliare a schiaffi quel bellimbusto così insolente.

Benedetto, sempre calmo, continuò:

— Io non so se voi, signor conte Di Ribemont, ci riconoscete. Ci siamo incontrati, or non è molto, in una brutta occasione.

— Vi riconosco — rispose seccamente Claudio. Andate avanti.

— E' una vera fortuna, mio caro signore. Ora io vedo con piacere che voi siete persuaso della necessità di una spiegazione fra noi. Imperocchè io ho il diritto di domandarvi a qual titolo voi, di notte, forzate le porte di questa casa, e vi introducete nel giardino, spiando quello che avviene nella casa.

— A voi — disse Claudio con alterigia — può parere strana la mia condotta; pensate quel che vi piace. Ma quale è il diritto che vantate per interrogarmi?

— Ecco. Noi vi interroghiamo, prima di tutto perchè vi abbiamo sorpreso in flagranza e non potete negare; perchè siamo amici del signor Chambarand.

— Non riconosco nè l'uno nè l'altro diritto. Quindi ricuso di rispondere.

— In questo caso, io e il mio amico, vi prenderemo ciascuno per un braccio, e vi condurremo a Revin dove vi consegneremo ai carabinieri, ai quali naturalmente non potrete negare delle spiegazioni.

(*Continua*).

a meno non vi fosse davvero un serio e grave motivo per farlo; nel qual caso ci guarderemmo bene dal servir loro di scudo.

Tra i figli d'Arminio. Due giorni dopo lo scoppio della bomba del 2 agosto, la *Triester Zeitung* apriva una sottoscrizione per poter devolvere dei premi a chi eruisse e facesse arrestare l'autore o i complici dell'attentato.

La sottoscrizione aperta tre mesi diede un risultato di f. 365.40 e fu chiusa li 4 ottobre.

Il *Triester Tagblatt* diresse più volte anonime domande alla *Zeitung* per sapere dov'era andata a finire quella somma, domande alle quali la *Zeitung* rispose che... non rispondeva perchè erano anonime; che i denari erano depositati a frutto e che chi si fosse spogliato dell'anonimo avrebbe potuto avere maggiori spiegazioni.

Non contento di quelle risposte, date sempre in forma indiretta, il *Tagblatt* publicò ieri un violentissimo articolo. In esso prima di tutto giustifica l'anonimità delle domande con la addotta circostanza che pure le somme affluirono in gran parte da anonimi. Poi, pur respingendo l'idea di fare un parallello tra le malversazioni del *Függetlenseg* e il fatto attuale della *Zeitung* dichiara scorretto il procedere di quel giornale, innesta moltissime insinuazioni maligne, e chiude esigendo spiegazioni.

Il direttore della *Triester Zeitung* sig. Ugo de Koscielski rispose anzitutto con lo sporgere querela, e chiedendo contemporaneamente il sequestro oggettivo del periodico stesso, sequestro che il tribunale provinciale ha accordato.

Iersera poi la *Triester Zeitung* publica che l'importo raccolto fu depositato dall'amministrazione ancora il 4 ottobre 1882 presso la Filiale della Banca Union che ne rilasciò formale ricevuta di cassa N. 3076.

La *Triester Zeitung* soggiunge:

„Il deposito a frutto della somma è avvenuto perchè non fu nè scoperta, nè arrestata una determinata persona sulla quale abbiano concorso le prove di reità o correità nell'attentato del 2 agosto.

Considerando però esser possibile che l'autore dell'attentato del 2 agosto venga ancora eruito, la redazione si ritiene obbligata di tenere a frutto l'importo in questione, nel modo indicato."

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali di Gian Giusto Guidicelli, maestro di musica, noto ai circoli artistici e famigliari per la sua capacità, ed amato per la sua fine educazione e per l'amabilità del suo carattere. Si prestò sempre gentilmente in qualunque concerto di beneficenza, ed in altri trattenimenti publici e privati, e fu spessissimo accompagnatore al cembalo ad artisti di gran fama: ultima la tanto celebre Teresina Tua, nei famosi concerti al Politeama.

È morto giovane, poco più che trentenne, lasciando nel massimo dolore la famiglia, i colleghi ed i moltissimi amici.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Publico nomerosissimo intervenne ieri a sera nella sala di chimica dell'i. r. Accademia di Commercio per assistere alla dotta esposizione del direttore sig. Ferdinando Osnaghi sugli orologi elettrici e la segnalazione del mezzodì.

L'egregio conferenziere, con esempi e modelli seppe interessare l'uditorio dimostrando l'utilità degli orologi elettrici, specie per gli astronomi, che intenti sulle loro osservazioni, sono in grado di sentire distintamente le battute dei minuti secondi senza interrompere il lavoro degli occhi.

Il publico applaudì vivamente l'esimio conferenziere.

Scontro in mare. Il piroscafo del Lloyd partito da qui per la Dalmazia Giovedì mattina, è arrivato a Zara con un ritardo di alcune ore, perchè nell'abbandonare il porto di Pola, causa l'oscurità urtò un bragozzo che ritornava da Spalato carico di vino.

L'urto danneggiò fortemente il bragozzo e gran parte del carico andò perduta, però non ci sono vittime

Uno di meno. Ieri verso le 3 pom. dopo lunga e robusta esistenza, passata fra le burrasche più violenti che lo accasciarono ma non lo abbatterono, fu strappato alla terra su cui nacque... uno dei tre famosi veterani inoperosi che facevano triste mostra di sè dinanzi al Caffè Rosa all'Acquedotto. — Agli altri due furono segati i rami e conservati i tronchi con la speranza di vederli ancora rifiorire. — L'ispettore alle publiche piantagioni fece egregiamente.

Atti di vandalismo. All'ultimo prolungamento dell'Acquedotto, furono da ignoti furfanti recisi ad un metro di altezza ben 60 alberi piantati nella decorsa primavera.

Vennero pure distrutti mediante appiccato incendio 30 metri di siepe che recinse il civico vivaio di piante presso il Macello.

E simili fatti che si ripetono più o meno ogni anno, succedono senza che si possano mai eruirne gli autori.

Badino però, che se una volta o l'altra avessero a cadere nelle mani delle guardie la pagheranno per tutte.

L'annegato di Sabato. Fu constatata ieri la identità di quell'infelice che fu annegato nei pressi del molo del Sale, la mattina del 26 corrente. E' un tale Antonio Gorian, d'anni 45, vedovo senza prole, giardiniere, nativo di un villaggio presso Gorizia.

Ritiensi sia accidentalmente caduto in mare.

Carta straccia. Presso la locale i. r. Direzione delle Poste è da vendersi al miglior offerente una quantità di carta straccia.

Coloro che intendessero farne acquisto possono produrre le relative offerte non più tardi delle ore 10 a. m. del giorno 12 Novembre a. c.

Le offerte saranno da presentarsi in iscritto, munite di un bollo di 50 soldi ed accompagnate da un vadio di fiorini 50.

Scherzi del mare. Verso le 2 pom di Lunedì, il brick del Lloyd „Fritz" dirigevasi al molo Giuseppino, ma impedito dalla bora che soffiava violentemente gettò l'àncora in quei pressi.

Una imbarcazione fu quindi staccata dal casino di Sanità con entro cinque piloti per prestare al brick la debita assistenza.

L'imbarcazione, nell'atto di accostarsi, fu gettata sopra un cavo teso del brick e si capovolse. I cinque piloti caddero in mare.

Accortosene il battellante N. 3, a nome Nicolò Sarto, accorse col suo guscio in aiuto ai piloti, dei quali quattro si salvarono da soli tenendosi stretti alla imbarcazione capovolta; il quinto fu tratto in guscio dal battellante.

In assistenza s'era mossa anche la lancia di un piroscafo turco che trovavasi in vicinanza al molo.

Teatro Filodramatico. C'era folla. La folla intelligente, di buon genere, profumata, elegante che suole popolare i teatri nelle beneficiate degli artisti che si elevano assolutamente al di sopra di tutto quanto è comune, di tutto quanto è borghese.

C'erano molte belle signorine nelle poltrone, nei palchetti, e c'erano fortunatamente, malgrado il Dumas figlio nei manifesti; forse c'erano appunto per questo.

Luigi Monti, l'artista corretto, nobile, esatto nelle sue interpretazioni fino allo scrupolo, sobrio sempre, alieno da effetti raggiunti a scapito della naturalezza, ottenne il solito grande successo nell'*Amico delle donne*, provocando battimani ad ogni atto.

Lo spirito fine, acuto della comedia, unito all'arte mirabile del Monti, fece sì che la serata passasse attraente, lietissima.

La esecuzione complessiva fu buona. Al discorso ultra realista che la prima attrice fa al quarto atto, le ragazze raddoppiarono l'attenzione così da non perdere una sillaba sola.

Applaudito al terzo atto l'attore Fabbri

Notiamo per incidenza una elegantissima toilette di velluto color granata indossata nel quarto atto dalla gentile signorina Pavoni.

All'egregio capocomico della Compagnia Triestina venne presentata una corona di alloro con nastro verde, dono del signor Barone Morpurgo, poi un'altra corona elegantissima di foglie artificiali accompagnante una busta contenente una catenella d'oro con medaglione.

Questa sera la Compagnia prende congedo dal publico triestino con *I mariti* di Torelli. — Non mancheranno agli artisti i più lusinghieri saluti.

Camino acceso. Lunedì sera, alle 9 circa, si accese la fuligine d'un camino nella casa n. 286 in via Amalia. Il fuoco venne spento dai casigliani prima dell'arrivo dei vigili.

Furto. Dal *Tritone*, piroscafo del Llody, lunedì sera alle 9½ vennero sbarcate sul molo Giuseppino parecchie merci, fra cui delle pelli di montone.

Una balla di quest'ultime, allora allora deposta, venne rubata da certo Luigi G. il quale col consegnarla al *compare* Giorgio V. e svignarsela credeva di trovarsi fuori d'ogni impiccio.

Ma le guardie arrestarono il V. col *corpus delicti*, ed in seguito alle deposizioni di costui, anche il G.

Le pelli rappresentano un valore di f. 50.

Caduto a bordo. Il marinaio Simone Skorlich, d'anni 16, dalmata, cadde ieri dal ponte in coperta e riporto gravi contusioni al piede destro. Fu trasportato a mezzo vettura e accompagnato da una guardia di p. s. all'ospedale.

Bollettino ebdomadario delle mortalità. Settimana XLIII. Da Domenica 21 a Sabato 27 Ottobre 1883. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso: 146.357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 26. Femine 31. Totale 57. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 20.25 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti 0-1 anno 8 — 5 anni 7 — 20 anni 5 — 30 anni 6 — 40 anni 7 — 60 anni 12 — 80 anni 8 — oltre gli 80 anni 4.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 5, Tisi polmonare 18. Pleuro pneumonite e bronchite 9. Enterite 5, Altre malattie 18. Accidentali 2.

Ogni giorno una. In un ricco *restaurant* alla moda.

Un signore, dopo aver fatta una copiosa colazione, paga il suo conto e lascia due soli soldi di mancia al cameriere.

Questi, indignato, vuol restituirli.

— Oh! teneteli, amico mio, teneteli pure. Io non regalo mai di meno.

TEATRI.

Teatro Filodrammatico. Compagnia Triestina. Ore 7½. „I mariti."

Anfiteatro Fenice. Ore 7½ „Donna Juanita"

Borsa del 30 Ottobre. La Borsa di Vienna esordiva oggi in buona tendenza, e i corsi si mantenevano fermi alla mattina. Alla Borsa officiale Berlino continuava l'opera devastatrice e da 283.40 87.12 cademmo a 282 e 86.93 per riprendere sopra corsi migliori da Berlino 283.10 e 87.05 Chiusa *hausse* Italiana pochi affari, fattosi 89¼ a 89⅜ liquidazione. Napoleoni a Vienna 955, qui poco domandati 954. Dopopranzo Berlino chiude debole 479½ dopo 482½ Vienna apre sopra questi corsi deboli 282½ e chiude ferma su Parigi 283½. Da Parigi si conosce la chiusa 108.32, 91 Banche 696 dopo 108.16 90.85 e 691.

Listino Napoleoni 9.53½ a 9.55 Zecchini 5.68 a 5.70 Lire sterline 11.99 a 12.01 Lire Turche 10.84 a 10.86 Londra 119.75 a 120.35 Francia 47.40 a 47.70 Italia 47.45 a 47.80. Banconote italiane 47.60 a 47.75. Banconote germ. 58.75 a 58.95 Rendita austriaca in carta 78.60 a 78.70 detta in argento 79.15 a —.— Rendita ungherese 4% 87.05 a 87.20 Credit 283 a 283½ Union-bank 109 a 110 Lloyd 633 a 635. Rendita italiana 89.¼ a 89.⅜

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.